

ABBIATEGRASSO

L'AVALLO

IL PROGETTO D'ARCHIVIAZIONE DIGITALE HA GIÀ RICEVUTO IL BENEPLACITO DELLA DIOCESI

APRIPISTA

È IL PRIMO DEL SUO GENERE IN TUTTO IL MILANESE, E SARÀ DA ESEMPIO PER ALTRI ISTITUTI



L'archivio storico di Santa Maria Nuova sarà trasferito su computer dai ragazzi dell'istituto Bachelet. Fra i preziosi documenti, quello che attesta la visita in città, nel 1570, dell'allora arcivescovo di Milano

Gli studenti e San Carlo Borromeo

di **FRANCESCO PELLEGGATA**

- **ABBIATEGRASSO** -

ANCHE DEI giovani studenti possono «fare» la storia. Perché questa non si limita alle nozioni da manuale, ma è scritta da uomini e donne con i loro nomi e con le loro aspirazioni. Vite che restano conservate per secoli negli archivi di una parrocchia, fino al momento in cui la carta si trasforma in uno scrigno aperto. Sarà questo il compito affidato ad alcuni studenti delle classi quarte dell'istituto Bachelet, che realizzeranno l'alternanza scuola-lavoro nell'archivio della parrocchia di Santa Maria Nuova.

Si tratta di un progetto innovativo nell'area milanese, tanto che la Curia, oltre a inviare il beneplacito per l'iniziativa, ha spiegato che considera questo un progetto-pilota da esportare altrove. Con «Archivisti si diventa» gli studenti



ENTUSIASTA
Monsignor Innocente Binda prevosto di Santa Maria Nuova

inizieranno un percorso che durerà diversi anni per catalogare e digitalizzare l'enorme mole di documenti conservati dal 1500 ad oggi nell'archivio parrocchiale. Tra questi potrebbe nascondersi anche qualche tesoro. Chi lo sa, magari la traccia, ancora sconosciuta, del passaggio in città di un grande del passato.

UNA CHICCA è già stata scovata: tra i documenti più antichi figura il resoconto della visita di San Carlo Borromeo ad Abbiategrasso, datata 1570. Ma i ragazzi non saranno soli. Con loro ci sarà anche il professor Nicola Ghiaroni, l'archivista parrocchiale Franco Mauroner, e gli esperti della ditta Officina dell'Immagine. «Un'esperienza unica» l'hanno definita i ragazzi che si sono offerti per un progetto del quale anche il prevosto, monsignor Innocente Binda, si è dimostrato entusiasta.

«La storia non è solo nei manuali, ma anche sul campo – ha spiegato Andrea Boselli, dirigente scolastico del Bachelet –. I ragazzi avranno la possibilità di toccare con mano testimonianze storiche dirette e anche disegni tecnici molto antichi realizzati con incredibile perizia. Da questa esperienza nuova mi aspetto che si appassionino e imparino un metodo».

PERCHÉ in fondo è questo il senso dell'alternanza scuola-lavoro. La conservazione dell'immenso patrimonio artistico e culturale italiano parte anche da qui, dalle parrocchie, che nei secoli hanno custodito un enorme mole di conoscenze sull'evolvere della società. Il progetto del costo di quattromila euro è stato finanziato anche con l'aiuto di Fondazione Cariplo e della ditta Elettromeccanica Roggioni, che ha donato uno scanner.

LAVORO

Il database

Gli studenti dovranno catalogare tutti gli scritti dell'archivio parrocchiale e scannerizzarli in formato digitale, così da creare un database che permetta di reperire con rapidità ogni documento

